

Protezione civile

Prova di terremoto, come nel 1920  
Giù (ma per davvero) una scuola



A PAGINA 9 Bernardi

**L'esercitazione** Terex 2010: simulato il sisma che nel 1920 colpì Lunigiana e Garfagnana. Si continua oggi e domani

# Terremoto, la scossa è un sms I soccorsi si mettono alla prova

*Crolli (veri), evacuazioni, tendopoli. I russi montano l'ospedale da campo. Mobilitati in 1.500*

BARGA (Lucca) — Il terremoto a comando si scatena alle 11, 12 minuti e 28 secondi. Nel comune di Barga il messaggio di allerta arriva dalla Provincia di Lucca: «Scossa sismica di magnitudo 6,4 con epicentro a Piazza al Serchio». Un lusso surreale, certo. Perché «quando la terra trema davvero ci se ne accorge senza bisogno di avvisi», sorride un consigliere comunale. Ma in questo caso è tutto simulato, tutto falso.

O quasi. Visto che in poco tempo si mette in moto una macchina di soccorsi immensa, fatta di circa 1.500 persone in carne e ossa. Un esercito di volontari da tutta la Toscana, vittime-figuranti, macerie vere, anche se create con le più moderne tecnologie di demolizione.

Terex 2010, la più grande esercitazione internazionale di Protezione civile mai fatta in Italia ha inizio. Ieri è stata solo la prima di tre giornate che vedranno coinvolte, oltre a Lucca, le province di Massa Carrara, Pisa e Pistoia. L'evento preso a modello è il terremoto che il sette settembre 1920 scosse per davvero i rilievi dell'alta Toscana: la Lunigiana, soprattutto, ma anche la Garfagnana. Facendosi sentire anche in Liguria ed Emilia Romagna. Un bilancio tragico: 171 morti, 650 feriti e migliaia di sfollati. Non appena scatta l'allarme nei circa 20 comuni coinvolti nell'esercitazione vengono messi in piedi i centri operativi comunali: sindaco, assessori e tecnici si riuniscono

in aree precedentemente selezionate perché a prova di sisma. Si allestiscono stazioni radio. Partono i primi messaggi. Alle 11,15, 1.148 alunni della scuola elementare De Amicis di Fornaci di Barga vengono evacuati. Nello stesso momento, centinaia di altri bambini stanno facendo lo stesso nelle altre province. Per loro è solo un gioco che rende eccitante una mattina di lezione. Anche perché il copione vuole che a venir giù sul serio sia soltanto una scuola materna chiusa da maggio dell'anno scorso. Sepolte sotto il cemento mandato in frantumi con un'implosione effettuata una settimana fa apposta per Terex 2010 vengono nascosti dei manichini. Uno scenario che non lascia indifferente chi un terremoto lo ha vissuto davvero.

Come Piero Moscardini, alto funzionario della Protezione civile nazionale con oltre 40 anni di esperienza alle spalle. «Morti, feriti, acqua, elettricità, danni. Con quest'ordine le informazioni devono passare al livello superiore dei soccorsi», spiega pochi minuti dopo la scossa al Centro operativo comunale allestito a Barga. La sala di coordinamento generale è a Viareggio, all'interno della Cittadella del Carnevale. A Castelnuovo i Carabinieri del Reparto Investigazioni scientifiche effettuano il riconoscimento di finti cadaveri.

L'elicottero della polizia che sorvola tutta l'alta Toscana ci passa sopra la testa. Qui c'è anche il quartier generale dei soccorritori.

Un tendone di 100 metri per 30 simile ad altri montati nelle altre province, diventerà la casa di centinaia di volontari. Nel pomeriggio arriva anche la squadra francese e quella della Federazione russa che monta un ospedale da campo qui e un altro a valle, in zona Tagliate, a Lucca. Dieci le squadre dall'estero, comprese Slovenia, Croazia e Austria. Oggi «l'esercitazione entrerà ancor più nel vivo, con salvataggi di vittime-attori e il sistema di soccorso che lavorerà a pieno regime», spiega il direttore di Terex Fabrizio Curcio, che segue l'esercitazione da Roma insieme al capo della Protezione civile Franco Gabrielli. Sul campo anche gli uomini della Protezione civile di Firenze, che questa notte, insieme a Ferrovie dello Stato e alle province di Arezzo e Massa Carrara, saranno i protagonisti di uno degli interventi più spettacolari: un treno bloccato in una galleria nei pressi di Aulla, con 70 passeggeri dentro da portare in salvo.

**Filippo Bernardi**